

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 265 del 24/11/2023

Linus in mostra al Castello Estense di Ferrara



*Tutti i numeri di Linus
al Castello Estense di Ferrara
fino al 26 dicembre*

La Sbrisolona, dolce regina di Mantova



*La Torta Sbrisolona
a Mantova e dintorni
durante le feste (o sempre)*

Francesco Arcangeli: le Province dell'Arte



*Francesco Arcangeli: le Province dell'Arte
nel Quadriloggiato superiore dell'Archiginnasio di Bologna
fino al 14 febbraio*

Osteria Jacobazzi al Teatro Celebrazioni di Bologna



*Osteria Jacobazzi
al Teatro delle Celebrazioni di Bologna
ogni martedì fino al 12 dicembre e (straordinariamente) il 23 dicembre*

Torna a vivere il Modernissimo di Bologna



*Riapertura del Modernissimo di Bologna
tra via Rizzoli e Piazza Re Enzo di Bologna
fino al 30 novembre*

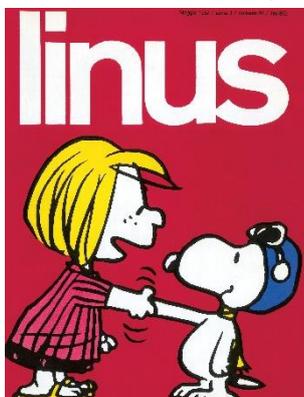
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Linus in mostra al Castello Estense di Ferrara

Cosa	Tutti i numeri di Linus
Dove	al Castello Estense di Ferrara
Quando	fino al 26 dicembre

Fino al **26 dicembre**, il **Castello Estense di Ferrara** ospita la mostra **LINUS. Tutti i numeri dal 1965**



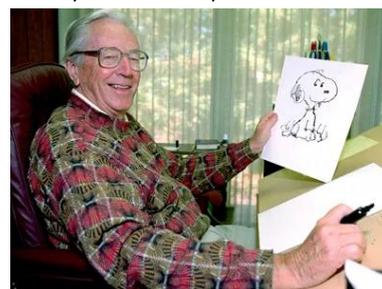
al 2023. Da **Giovanni Gandini**, **Umberto Eco** e **Oreste del Buono**, fino all'attuale direzione di **Elisabetta Sgarbi** e **Igort**, la mostra è un viaggio nel colore, nelle idee, nella storia d'Italia, seguendo la rivoluzione a fumetti di "**Linus**" che ha contribuito a fare la storia culturale del Paese. Una grande esposizione che attraversa i 58 anni della rivista "**Linus**" è stata concepita in occasione del **centenario della nascita di Charles M. Schulz, l'autore dei mitici Peanuts**.

Ha spiegato **Elisabetta Sgarbi**, Direttore de **La nave di Teseo**: "**Questa mostra, attraverso le copertine e i numeri originali, ripercorre l'intera storia di Linus**". Con il nuovo corso della testata, determinato dall'ingresso della Nave di Teseo e dalla direzione di Igort, si vuole rivolgere "**un attento sguardo alla storia di 'Linus' e del fumetto e dalla attenzione costante a trovare nuovi tratti e nuove voci. Questa mostra esemplifica questa direzione bifronte, che caratterizza ogni vero progetto culturale**".

Per informazioni consultare:

<https://www.comune.fe.it/it/z/716/view?modelClass=elitedivision%5Camos%5Cevents%5Cmodels%5CEvent&view=detailEvento>

Il fumettista americano **Charles Schulz**, (1922 –2000) è stato il creatore, nel **1950**, della striscia **Peanuts** (originariamente intitolata **Li' Folks**), uno dei fumetti americani di maggior successo della metà del XX secolo, **creando un gruppo di personaggi di tre, quattro e cinque anni basati su esperienze semiautobiografiche**. Il personaggio principale era **Charlie Brown**, una sorta di "uomo qualunque", un bambino sensibile ma insipido e insignificante: uno dei temi iniziali di **Schulz** è stata la crudeltà che esiste tra i bambini. Il carattere di **Snoopy**, un cane con sogni di gloria frustrati, è stato spesso descritto come più saggio dei bambini. Altri personaggi sono stati: **Sally**, la sorellina di **Charlie Brown**; la tirannica e contraria "pignola" **Lucy** con suo fratello minore, **Linus**, che trascina la sua coperta di sicurezza ovunque vada; **Schroeder**, la cui



ossessione è suonare **Beethoven** su un pianoforte giocattolo.

I peanuts (arachidi) protagonisti



Charlie Brown è uno dei membri originali del cast dei **Peanuts**, nonché vittima della prima battuta della striscia. **È il prototipo del personaggio perdente**, intrappolato tra l'aver cura di **Snoopy** (che lo chiama "ragazzino dalla testa rotonda" e lo rimprovera di essersi dimenticato dei suoi biscotti) e i commenti di chi gli sta attorno.

Linus Van Pelt è il migliore amico di **Charlie Brown**, il fratello minore di **Lucy Van Pelt** e il fratello maggiore di **Rerun Van Pelt**. **Ha fatto in modo che succhiarsi il pollice e tenere una coperta di sicurezza fosse OK**. È uno dei personaggi di fantasia più originali di tutti i tempi che fondono comportamenti infantili con saggezza.



Lucille "Lucy" Van Pelt, sorella di **Linus** e **Rerun**, è una **ragazza "pignola", scontrosa, prepotente e supponente** che fa la prepotente con la maggior parte degli altri personaggi della striscia, in particolare **Linus** e **Charlie Brown**.

Snoopy è un **beagle** leale, fantasioso e di buon carattere, **incline a immaginare vite fantastiche**, incluso l'essere un autore, uno studente universitario e un asso dell'aviazione della Prima guerra mondiale. Può essere **egoista, goloso e pigro e talora prende in giro il suo proprietario, Charlie Brown**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

La Sbrisolona, dolce regina di Mantova

Cosa	La Torta Sbrisolona
Dove	a Mantova e dintorni
Quando	durante le feste (o sempre)

La **cucina mantovana** risente positivamente della sua posizione geografica (tra Lombardia, Emilia e Veneto occidentale) e della sua storia dominata dalle vicende della luminosa corte dei **Gonzaga**. Definita "**cucina di principi e di popoli**", va dai **Tortelli di zucca** al **Risotto alla pilota**, dal **Cappone alla Stefani** al **Luccio in salsa**, ma si conclude sempre con la **Torta Sbrisolona**.



La **SBRISOLONA** è un dolce originario della città di **Mantova**, ed è comunemente prodotto e consumato nella **Bassa lombarda**, nel **Reggiano**, nel **Ferrarese** e nel **Veronese**. **Il nome deriva da brisa, che in mantovano vuol dire briciola e la ricetta risale a prima del '600 quando arrivò anche alla corte dei Gonzaga.**

È una torta di povere origini, con ingredienti tipici della tradizione contadina (**farina di mais, strutto e nocchie**) che negli anni si sono raffinati. **La ricetta oggi prevede che le farine (bianca e gialla) e lo zucchero siano in parti uguali, ragione per cui questo dolce è anche detto "torta delle tre tazze"**. Gli ingredienti non devono essere sminuzzati e il tratto caratteristico del dolce sta nella sua consistenza irregolare, dovuta alla lavorazione veloce e al taglio grossolano delle mandorle. Si distingue da altre preparazioni, proprio per il metodo di lavorazione e per come viene servito: **infatti non dev'essere tagliato in fette regolari, ma spezzato con le mani**. Caratteristica inconfondibile della torta è la sua friabilità che la porta a sbriciolarsi con estrema facilità.

La ricetta originale può essere reperita su diversi siti. Uno dei più accurati è:

<https://www.tavolartegusto.it/ricetta/torta-sbrisolona/>

Annualmente, in **ottobre** a **Mantova** si celebra il **Sbrisolona festival**, evento incentrato sulla **sbrisolona** e su tutti gli altri dolci tipici dell'area mantovana. **È anche l'occasione per selezionare le migliori aziende produttrici dei dolci tipici caratteristici delle varie regioni, oltre a un'apposita area riservata alla cioccolateria artigianale, con maestri cioccolatieri, pasticceri e cioccolaterie che propongono le loro prelibatezze.**



È un grande festival all'aperto dove **visitatori, appassionati, turisti e addetti del settore si danno appuntamento nella città dei Gonzaga per un weekend di degustazioni, selezione, scoperta di tutto ciò che di squisito Mantova e la sua terra ha da offrire.** Nei tre giorni si può assistere a spettacoli, degustazioni guidate, *showcooking* e moltissimi altri eventi come



disfide gastronomiche, concerti, installazioni e artisti di strada.

Mantova, fondata dall'antico popolo degli **Umbri**, fu abitata dagli **Etruschi** e dai **Celti**. **I Romani provvidero alla loro cacciata e iniziarono opere di fortificazione e bonifica**. Durante questo periodo ebbe i natali il poeta **Virgilio** nel 70 a.c. Nell'anno **1000** iniziò il dominio dei **Canossa** che ampliarono le loro proprietà e provvidero all'edificazione di chiese e conventi. Dopo la morte di **Matilde** nel **1115**, seguirono frequenti scontri con i confinanti: veronesi, cremonesi e reggiani. Nel **1276** iniziò l'ascesa di una delle famiglie più potenti del tempo, i **Bonacolsi**, che costruirono importanti palazzi merlati.

Il 16 agosto 1328 l'ultimo dei Bonacolsi, Rinaldo detto "Passerino" venne ferito a morte a opera di Luigi Gonzaga, spalleggiato dalla famiglia Della Scala di Verona, che ambiva ad impossessarsi della città.

Iniziava così la plurisecolare dominazione della famiglia **Gonzaga**, che regnò su **Mantova** fino al **1707** quando divenne una delle roccaforti austriache. **Fu il periodo più importante di Mantova che per quattro secoli divenne una delle città più in vista e uno dei massimi centri d'arte in Europa.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

Francesco Arcangeli: le Province dell'Arte

Cosa	Francesco Arcangeli: le Province dell'Arte
Dove	nel Quadriloggiato superiore dell'Archiginnasio di Bologna
Quando	fino al 14 febbraio

In occasione dei cinquant'anni dalla morte del critico e storico dell'arte bolognese **Francesco Arcangeli** (1915-1974), detto Momi, è stata allestita presso il **Quadriloggiato superiore dell'Archiginnasio**, la mostra **FRANCESCO ARCANGELI: LE PROVINCE DELL'ARTE**, visitabile fino al prossimo **14 febbraio**.



La mostra espone alcuni documenti presenti nel Fondo archivistico e librario dei fratelli **Angelo, Gaetano, Bianca e Francesco Arcangeli** conservato presso la **Biblioteca dell'Archiginnasio** a partire dal **2007**. **I documenti selezionati testimoniano non solo l'ampiezza degli interessi di Arcangeli in ambito storico-artistico ma anche in ambito letterario, sottolineando il suo rapporto con la "provincia", in particolare l'Emilia.** Il filo conduttore tra le 10 bacheche è il concetto di **"tramando"** che caratterizza tutta la ricerca storico-artistica di **Arcangeli: dalla passione per la poesia all'incontro con gli Impressionisti; dalla vicinanza con l'arte informale, in particolare l'amico Morlotti, all'estetica romantica; da Wiligelmo a Morandi, passando per Bastianino e Tasso, i Carracci, Aspertini, Crespi, Fontanesi e Pascoli.** La ricostruzione della sua ricerca porta a sequenze cronologiche fondate sulla discontinuità (in anticipo di anni sulle idee

elaborate oggi da molti storici dell'arte): ***l'Impressionismo francese viene messo in relazione con il "naturalismo informale" di metà Novecento, per tornare poi allo "spazio romantico" di primo Ottocento.*** Ogni quadro diventa una forma diversa del trauma, e quindi la tappa di un incessante "tramando", cioè un passaggio di cultura, nascosto dalle categorie artistiche codificate dalla critica ufficiale. **Per questo Arcangeli è stato anche un grande irregolare: un "anarchico", come amava dire di sé.**

Per informazioni consultare: [Francesco Arcangeli: le province dell'arte | Biblioteche Bologna](#)

Francesco Arcangeli è stato uno storico dell'arte, poeta e critico letterario. Laureatosi nel **1937** con **Roberto Longhi**, gli successe nel **1967** nella medesima cattedra di **Storia dell'arte, all'Università di Bologna.**



Indirizzò la propria ricerca verso due distinti filoni: l'arte contemporanea (con importanti studi su Morlotti, Morandi, Mandelli), e l'arte moderna bolognese ed emiliana.

[a lato, Antonio Rinaldi, Francesco Arcangeli e Gian Carlo Cavalli, 1939-1940 circa].



Dal **1958** al **1968** diresse la **Galleria d'arte moderna di Bologna**, arricchendola di importanti nuove acquisizioni di opere di artisti bolognesi (soprattutto **Giorgio Morandi**), italiani e internazionali. Tra le acquisizioni più importanti quelle delle opere di **Roberto Matta, Athos Casarini, Renato Guttuso, Leoncilio, Carlo Corsi, Alberto Burri, Carlo Levi.** Di rilevante importanza fu la sua organizzazione delle mostre sui **Carracci (1956)** e sulla pittura del **Seicento emiliano (1959)**, tenutesi entrambe a **Bologna**. Importante anche la sua attività di poeta e critico letterario, influenzata da **Vittorio Sereni, Pier Paolo Pasolini e Attilio Bertolucci.**

Della sua opera poetica si ricordano i volumi **Polvere del tempo** (Vallecchi, 1943) e **Incanto della città**, con una testimonianza di **Attilio Bertolucci** (Nuova Alfa, 1984). Come critico letterario pubblicò il saggio introduttivo a **La linea d'ombra** di **Joseph Conrad** (Bompiani, 1963).

A lui è stato intitolato il liceo artistico di Bologna.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Osteria Giacobazzi al Teatro Celebrazioni di Bologna

Cosa	Osteria Giacobazzi
Dove	al Teatro delle Celebrazioni di Bologna
Quando	ogni martedì fino al 12 dicembre e (straordinariamente) il 23 dicembre

Giuseppe Giacobazzi torna alle origini, all'**Osteria** dove virtualmente tutto è iniziato. Gli appuntamenti al **Teatro delle Celebrazioni** di **Bologna** (ogni martedì fino al 12 dicembre. oltre a una edizione natalizia il 23 dicembre) trasformano la Sala nell'**OSTERIA GIACOBAZZI**,



una fucina di storie, aneddoti atmosfere e umanità che ha forgiato lo stile di narrazione del comico. **Lo spettacolo è un happening, ogni sera diverso, dove si alternano interviste, monologhi classici e nuovi, sperimentazioni, racconti di aneddoti di vita vissuta dal protagonista, performance degli ospiti invitati e qualche sorpresa.** Sul palco una decina di tavoli in stile osteria ospitano "**personaggi di tutti i giorni**", presi a caso tra il pubblico la sera stessa, e un paio di ospiti passati a trovare il padrone di casa. **Giacobazzi** è coadiuvato sul palco da **Andrea Vasumi**, nel ruolo dell'aiuto oste, dal fare svogliato e irriverente. La trattoria Giacobazzi è convivialità, ma anche trivialità! **Un luogo di incontro di vecchi amici ma anche conoscenza di nuove persone, racconto di vecchi**

aneddoti ma anche nascita di nuovi. Non mancano momenti emozionanti regalati dalla voce della cameriera che saluterà il pubblico con un invito alle prossime mangiate in questa Osteria teatrale sperimentale.



Lo show è un mix esplosivo, un evento ogni sera unico e irripetibile.

Per informazioni consultare: <https://teatrocelebrazioni.it/stagione-23-24-giuseppe-giacobazzi-2-5/>

Giuseppe Giacobazzi, che si autodefinisce "**poveta romagnolo vinificatore**", caratterizza le sue esibizioni con **l'accento tipico quasi romagnolo, una basetta più lunga dell'altra e un abbigliamento un po' démodé.** Di origine lughese, all'età di nove anni si trasferì con la famiglia a **Borgo Panigale**, si iscrisse all'Istituto Tecnico per Geometri «**Pacinotti**» di **Bologna**, senza tuttavia terminare gli studi. **Il suo primo personaggio è stato il tipico contadino romagnolo, il signor Giuseppe: semi-analfabeta che si diletta a comporre poesie.** Agli inizi degli anni Novanta conobbe **Maurizio Pagliari**, alias **Duilio Pizzocchi**, che lo fece esordire sul palcoscenico. **Decise di aggiungere al suo personaggio il cognome e scelse Giacobazzi, come quello di un noto produttore di vini.** Il suo personaggio funzionava e **Pizzocchi** lo inserì nel suo spettacolo **Il Costipanzo Show** come ospite fisso. In breve tempo diventò una colonna portante dello spettacolo. Il debutto sulla **Tv** nazionale avvenne nel **2004** su **Rai 2** come protagonista



della sitcom **Tisana Bum Bum**. Dal **2006** al **2012** fece parte del cast dei comici di **Zelig**. Collaborò con il gruppo rock-demenziale **Gem Boy**, cantando con loro le canzoni **Titanic** e **Luna Park** e lo si trova in alcune gag nei loro dischi **Sbollata** e **Fiches**. Nel **2012** vinse la prima edizione di **RiDiano - Festival della Comicità di Diano Marina**. Nella stagione **2013-2014** ha curato una rubrica nel programma di Canale 5 **Verissimo**.

Il cinquantenne romagnolo (di Forlì) **Andrea Vasumi** è un comico monologhista, presentatore e autore. Nei suoi spettacoli porta in scena la simpatia e la spontaneità della sua regione pur riuscendo ad attrarre il pubblico di tutta Italia; infatti, è il presentatore di eventi che si svolgono su tutto il territorio nazionale.

Monologhi sull'attualità, sul rapporto uomo donna, interazioni e improvvisazioni sono il punto di forza dei suoi spettacoli, grazie ai quali riesce a coinvolgere e divertire un pubblico eterogeneo. E' un'ottima spalla per i più importanti comici a livello nazionale per la sua capacità di mettere in risalto le doti comiche dell'attore a cui da supporto. Dal **2003** al **2011** è stato presentatore del laboratorio **Zelig** in Emilia-Romagna. Successivamente è stato ideatore, presentatore, autore e comico nello spettacolo teatrale "**Cialtronight**" e in "**Emilia Romagna Restaurant**", spettacolo teatrale scritto e interpretato con **Duilio Pizzocchi**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Torna a vivere il Modernissimo di Bologna

Cosa	Riapertura del Modernissimo di Bologna
Dove	tra via Rizzoli e Piazza Re Enzo di Bologna
Quando	fino al 30 novembre

Torna a vivere il **CINEMA MODERNISSIMO**, la sala d'inizio Novecento nel cuore di **Bologna**, all'angolo tra **via Rizzoli e Piazza Re Enzo**, uno scrigno sotterraneo, un viaggio nel tempo e nella bellezza di uno spazio che non ha eguali: **una discesa nel Paradiso dei cinefili, sotto uno dei palazzi simbolo della modernità novecentesca bolognese, Palazzo Ronzani, un progetto culturale che consente il recupero di uno spazio cittadino unico e prezioso**. Il **Cinema Modernissimo** propone una programmazione di classici, restauri, film contemporanei, incontri con artisti, autori protagonisti della scena cinematografica. Viene riservata anche una grande attenzione per le arti, la letteratura, la fotografia, il teatro, la musica.



Per festeggiare la rinascita del **Cinema Modernissimo**, fino al **30 novembre** sono state programmate diverse iniziative, con un parterre di ospiti che va dal regista **Wes Anderson** (che è protagonista di diversi appuntamenti da sabato 25 a lunedì 27 novembre) all'attore protagonista del film **La mosca**, **Jeff Goldblum**, registe, registi, attrici, attori come **Paola Cortellesi, Alice Rohrwacher, Alina Marazzi, Marco Bellocchio, Giuseppe Tornatore, Marco Tullio Giordana, Mario Martone, Giorgio Diritti**, tutti per presentare film scelti dal cilindro della storia del cinema, esattamente nello spirito di una sala come sarà il **Cinema Modernissimo**, dedicata a tutto il cinema, dalle sue origini ai giorni nostri.

Ha dichiarato **Gian Luca Farinelli**, direttore della **Cineteca di Bologna** dal **2000**, **"Il Modernissimo diventa una sala come sono stati per secoli i luoghi dello spettacolo, qualcosa di unico, speciale, per riattivare quell'idea, quell'abitudine ora dimenticata, di uscire di casa, non per andare a vedere un dato film, ma per andare al cinema, per raggiungere un luogo dove godere, con fiducia, di una programmazione altrettanto unica"**. Per questo motivo il Modernissimo avrà un'apertura prolungata, **dai matinée, fino a notte inoltrata**, con una novità, la proiezione delle ore 13, per chi vuole approfittare di una pausa pranzo per mangiare e vedere un film che duri appena meno di un'ora (serie tv, capolavori corti, film muti, programmi di cortometraggi).



Per informazioni consultare: <https://www.culturabologna.it/events/riapre-il-cinema-modernissimo-a5ee38>

Tra il **1913** e il **1915**, in linea con la politica di trasformazione del **Centro Storico di Bologna**, all'angolo tra **piazza Re Enzo** e **via Rizzoli**, fu costruito un palazzo, il primo in cemento armato, commissionato da **Alessandro Ronzani**, noto industriale della birra di Casalecchio. **Per realizzare il progetto fu necessaria la demolizione dello storico Palazzo Lambertini, degli edifici medievali e dei resti di alcune torri**.



Palazzo Ronzani fu da subito adibito a polo commerciale dedicato a caffè, alberghi, appartamenti, negozi e il caratteristico cinema-teatro Modernissimo. **Il complesso, realizzato prevalentemente in stile liberty, fu aspramente criticato da alcuni architetti dell'epoca come Edoardo Collamarini che lo definì: "un croccante fortemente indigesto"**.

Tra il **1950** e il **1960** si procedette a un rinnovamento della struttura che portò alla totale riconversione del teatro in cinema, creando due sale autonome: il **Royal** e **l'Arcobaleno**, quest'ultimo rimasto aperto al pubblico fino al **2007**.

Il progetto per far rinascere la storica sala cinematografica in Piazza Maggiore è nato dal protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna, la Fondazione Cineteca di Bologna ed Emmegi Cinema (società proprietaria della sala), con il sostegno di diversi sponsor imprenditoriali.

